

FOCUS MOTHER INDEX a cura di Istat

Save the Children Italia, seguendo il percorso del Mother's Index International proposto da Save the Children USA, ha stabilito di fornire una misura quantitativa del fenomeno multidimensionale rappresentato dai diritti delle mamme in Italia. A tale scopo, essendo un fenomeno complesso, si è resa necessaria l'applicazione di un indice composito cosicché la lettura fosse semplificata e potesse fornire al lettore una misura immediatamente comprensibile anche dal punto di vista territoriale (livello regionale). Tale indice è il frutto di una lunga e proficua collaborazione scientifica con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) che ci ha consentito di sintetizzare indicatori elementari, in serie storica, utilizzando l'Adjusted Mazziotta Pareto Index (AMPI) (Mazziotta e Pareto, 2016; Mazziotta e Pareto, 2020), ossia la metodologia già applicata per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat e da numerose organizzazioni internazionali, tra le quali si citano le Nazioni Unite (UN) e il Fondo Monetario Internazionale (IMF). Il Mother's Index vuole misurare la condizione delle madri ed è composto da tre diverse dimensioni (o domini) in cui sono contenuti undici indicatori elementari provenienti da fonti dell'Istat:

- dominio "Cura": il Tasso di fecondità (Istat, 2019) e l'Indice di asimmetria nel lavoro familiare per le coppie con donna di 25-64 anni con figli e con entrambi i partners occupati per regione (Istat, 2013);
- dominio "Lavoro": il Tasso occupazione femminile 25-34 anni/ 35-44 anni/ 45-54 anni per regione e il Tasso di mancata partecipazione femminile al mercato del lavoro 25-34 anni/ 35-44 anni/ 45-54 anni per regione (Istat, 2020);
- dominio "Servizi": indicatore di presa in carico servizi socio-educativi per la prima infanzia Asilo Nido (Istat, 2018/2019), indicatore di presa in carico nei servizi integrativi socio-educativi per la prima infanzia (Istat, 2018/2019) e la % Bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia (Istat, 2019).

I risultati ottenuti danno conto dei profondi divari esistenti nel nostro paese (verrebbe da dire strutturali) ed è possibile trarre indicazioni utili per rilevare e contrastare le disuguaglianze; sembra auspicabile che tali analisi possano contribuire ad individuare quegli obiettivi prioritari che le istituzioni, ad ogni livello, dovrebbero porsi per garantire un concreto sostegno alla genitorialità.

L'analisi ha previsto il calcolo di un indice composito per ciascun dominio e, successivamente, dell'indice composito dei tre indici compositi dei domini. Per una migliore lettura si precisa che il valore Italia del 2018 è fissato pari a 100 e rappresenta l'anno base, cosicché ogni altro valore sarà semplice da interpretare quando ad esso confrontato. Gli anni considerati sono il 2018 (fissato come anno base), il 2019, il 2020 e il 2021.

L'indice composito adottato, dal punto di vista metodologico, consente di catturare efficacemente le variazioni del fenomeno complesso in serie storica.

Composito unico

REGIONE	2018		2019		2020		2021	
Piemonte	107,073	8	108,435	8	107,057	8	107,695	8
Valle d'Aosta	110,278	5	109,467	6	109,890	4	107,782	7
Liguria	103,909	11	101,068	12	102,156	11	104,244	11
Lombardia	113,352	3	110,494	4	109,145	6	109,207	5
Provincia Autonoma di Bolzano	116,574	1	117,257	1	118,613	1	117,329	1
Provincia Autonoma di Trento	116,063	2	115,740	2	115,539	2	115,470	2
Veneto	105,045	9	106,327	9	104,842	10	106,418	10
Friuli-Venezia Giulia	109,697	6	109,325	7	109,673	5	111,362	4
Emilia-Romagna	112,020	4	112,135	3	111,173	3	112,032	3
Toscana	109,509	7	109,474	5	108,568	7	108,411	6
Umbria	105,039	10	105,888	10	106,999	9	107,695	9
Marche	101,932	12	101,945	11	102,026	12	103,063	12
Lazio	96,374	13	97,852	13	96,660	13	99,066	13
Abruzzo	88,720	15	91,520	15	89,010	16	90,977	15
Molise	88,071	16	90,717	16	89,920	15	89,494	16
Campania	78,960	21	78,912	21	78,546	21	80,456	21
Puglia	81,392	18	80,106	19	81,569	18	84,005	18
Basilicata	80,043	20	82,420	17	80,699	19	83,907	19
Calabria	80,707	19	79,760	20	80,208	20	83,242	20
Sicilia	81,990	17	80,636	18	82,606	17	85,292	17
Sardegna	95,003	14	94,162	14	93,887	14	95,104	14
ITALIA	100,000		101,615		100,120		101,911	

■ VALORE ■ RANGO

Il valore del Mother's Index, pari a 100 per l'Italia nel 2018, primo anno della serie storica considerata, rappresenta il termine di riferimento rispetto al quale cogliere una condizione socio-economica più favorevole per le donne, in caso di valori superiori ad esso, o al contrario condizioni meno vantaggiose quando il valore si attesti su livelli inferiori a 100. Il valore dell'indice composito per l'Italia ha un andamento altalenante nel tempo: è aumentato nel 2019 (101,615) e poi diminuito nel 2020 (100,120) quasi fino al livello base, mentre si attesta a circa 102 (101,911) nel 2021, mostrando un considerevole miglioramento della situazione. Le province autonome di Bolzano e Trento mantengono da varie edizioni, rispettivamente, la prima e la seconda

posizione. Dietro le prime due, seguono l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, la Toscana e la Valle d'Aosta; sembra evidente che in queste regioni, al di là dei ranking nel tempo, ci sia una maggiore attenzione volta ad assicurare e a conservare una più elevata qualità delle condizioni socio-economiche delle donne grazie a investimenti di carattere strutturale nel welfare sociale. Spicca una sostanziale costanza della graduatoria con un buon miglioramento generale dei valori dell'AMPI.

Al contrario, le regioni del Mezzogiorno (assieme al Lazio) si posizionano tutte al di sotto del valore di riferimento posto pari a 100. Basilicata (19° posto), Calabria (20° posto), Campania (21° posto) e Sicilia (17° posto) si avvicinano da anni nelle ultime posizioni. Quest'anno si affianca loro la Puglia (18° posto). Tuttavia per tutte le regioni del Mezzogiorno il trend sembra in sensibile miglioramento con delta di quasi quattro punti in soli quattro anni.

Ambito Cura

REGIONE	2018		2019		2020		2021	
Piemonte	106,081	5	108,130	3	104,848	5	104,012	4
Valle d'Aosta	98,664	11	94,777	11	95,817	10	93,119	12
Liguria	99,663	10	92,716	12	93,293	12	94,008	10
Lombardia	123,467	1	110,423	1	107,289	3	104,848	3
Provincia Autonoma di Bolzano	108,439	3	108,695	2	114,808	1	114,808	1
Provincia Autonoma di Trento	107,926	4	106,633	5	108,654	2	106,442	2
Veneto	102,113	8	103,939	7	101,734	8	101,354	7
Friuli-Venezia Giulia	103,939	7	101,518	8	101,952	7	102,355	6
Emilia-Romagna	109,397	2	107,713	4	105,506	4	103,875	5
Toscana	104,336	6	103,939	7	100,681	9	98,547	9
Umbria	102,046	9	101,341	9	102,046	6	100,272	8
Marche	91,402	15	91,844	13	91,049	14	91,049	14
Lazio	94,413	13	99,129	10	93,659	11	93,659	11
Abruzzo	78,802	19	82,658	18	78,009	19	78,009	19
Molise	83,666	17	87,224	16	85,358	17	82,259	17
Campania	79,130	18	80,687	19	79,356	18	79,130	18
Puglia	76,224	20	72,123	21	74,026	20	73,561	20
Basilicata	71,147	21	75,866	20	70,058	21	69,833	21
Calabria	87,358	16	83,682	17	86,237	16	86,237	16
Sicilia	94,762	12	88,443	14	92,733	13	92,733	13
Sardegna	93,294	14	88,004	15	88,823	15	87,411	15
ITALIA	100,000		100,643		98,904		98,160	

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio "Cura", come detto in precedenza, analizza due indicatori di contesto: il tasso di fecondità (o numero medio di figli per donna) e la distribuzione del lavoro di cura all'interno delle coppie di genitori occupati, che

più di altri hanno difficoltà a conciliare i tempi di vita. Il valore dell'Italia fa registrare un calo di quasi due punti rispetto all'anno di riferimento, segno di un peggioramento drastico partito essenzialmente dal valore del 2019 (decremento di due punti e mezzo). Tale peggioramento si riscontra in tutte le regioni italiane con decrementi anche molto significativi (quasi 20 punti per la Lombardia). Le provincie autonome di Trento e Bolzano dal 2020 ricoprono le prime due posizioni mentre nel Mezzogiorno si registrano valori anche molto bassi, come, per esempio, in Basilicata e in Puglia (rispettivamente a 69,8 e a 73,5).

Ambito Lavoro

REGIONE	2018		2019		2020		2021	
Piemonte	113,744	7	114,646	7	112,343	6	113,154	8
Valle d'Aosta	118,025	3	117,938	2	117,431	2	116,788	4
Liguria	106,597	11	106,787	12	106,806	12	110,099	12
Lombardia	115,109	5	116,870	5	114,454	5	115,618	6
Provincia Autonoma di Bolzano	125,494	1	125,366	1	121,141	1	118,952	1
Provincia Autonoma di Trento	118,447	2	117,862	3	115,490	3	117,721	2
Veneto	114,384	6	115,207	6	112,281	7	116,321	5
Friuli-Venezia Giulia	112,67	8	112,475	9	111,584	8	114,274	7
Emilia-Romagna	115,978	4	117,297	4	115,151	4	116,885	3
Toscana	112,438	9	113,008	8	111,054	9	111,279	9
Umbria	106,25	12	109,889	11	108,779	11	110,451	10
Marche	109,596	10	110,420	10	109,756	10	110,230	11
Lazio	103,266	13	104,022	13	100,505	13	101,482	13
Abruzzo	91,644	14	94,932	14	92,526	14	96,341	14
Molise	86,339	16	88,859	16	88,569	16	85,680	17
Campania	70,325	19	69,450	20	68,551	20	69,175	21
Puglia	77,082	18	77,632	18	77,790	18	80,681	18
Basilicata	79,232	17	80,905	17	81,021	17	86,591	16
Calabria	70,182	20	70,713	19	69,491	19	70,915	19
Sicilia	68,435	21	68,830	21	68,272	21	69,375	20
Sardegna	90,928	15	94,731	15	91,239	15	93,400	15
ITALIA	100		100,922		99,191		100,797	

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio Lavoro del Mother's Index tiene conto della partecipazione delle donne al mercato del lavoro: sei indicatori riferiti al tasso di occupazione e a quello di mancata partecipazione femminile diversificati in base alla classe di età. La comparazione dei valori tra il 2018 e il 2021 registra una sostanziale invarianza con un trend decisamente appiattito. Se nel 2019 si registra un leggero miglioramento della situazione (quasi un punto), nel 2020 la situazione peggiora (un punto meno del 100 base). Nel 2021 si registra una piccola ripresa con un valore pari a circa 100,8. Dal punto di vista territoriale, sembra ci sia una sostanziale stabilità tra le

regioni, fatta eccezione per l'ottima performance della Liguria (con tre punti in mezzo in più), l'Umbria e l'Abruzzo (con più di quattro punti) e la Basilicata (più di sette punti). Restano molto marcati i divari territoriali con una netta differenza tra Centro-Nord e Sud.

Ambito Servizi

REGIONE	2018		2019		2020		2021	
Piemonte	102,052	11	103,142	11	104,355	11	106,339	12
Valle d'Aosta	116,204	3	119,088	2	119,529	3	116,881	5
Liguria	105,741	9	104,849	9	107,633	8	110,292	8
Lombardia	103,286	10	104,843	10	106,068	10	107,724	10
Provincia Autonoma di Bolzano	117,031	2	118,911	3	120,085	2	118,313	3
Provincia Autonoma di Trento	122,822	1	124,068	1	123,415	1	123,553	1
Veneto	99,804	13	100,900	12	101,251	13	102,852	15
Friuli-Venezia Giulia	112,961	4	114,911	4	116,477	4	118,741	2
Emilia-Romagna	110,896	6	111,807	6	113,333	6	116,296	6
Toscana	112,137	5	111,921	5	114,969	5	117,051	4
Umbria	106,955	7	106,786	7	110,549	7	113,224	7
Marche	106,657	8	105,370	8	107,283	9	110,278	9
Lazio	92,158	18	91,250	18	96,065	17	102,532	16
Abruzzo	97,820	14	98,466	14	99,084	14	101,993	17
Molise	95,004	15	96,623	15	96,572	15	103,386	14
Campania	89,814	19	89,020	19	90,857	20	98,453	20
Puglia	93,061	16	93,644	16	96,342	16	103,448	13
Basilicata	92,665	17	92,169	17	94,756	18	100,950	18
Calabria	86,936	21	86,677	21	87,371	21	96,493	21
Sicilia	87,175	20	87,656	20	91,294	19	99,495	19
Sardegna	101,425	12	100,590	13	102,778	12	106,489	11
ITALIA	100,000		103,322		102,337		107,199	

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio dei "Servizi" analizza due indicatori di contesto: la percentuale bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e l'indice di presa in carico dei bambini all'asilo nido e altri servizi integrativi per la prima infanzia. La serie storica dal 2018 al 2021 fa registrare un netto miglioramento; già nel precedente volume si intravedevano dei valori del 2019 e, soprattutto, del 2020, a livello nazionale, che potevano far ben sperare per gli anni successivi. Tale segnale è stato assolutamente rispettato. L'indice composito del riferimento Italia passa da 100 a più di 107, con due tappe temporali sostanzialmente simili nel 2019 e nel 2020 con valori rispettivamente pari a 103,3 e 102,3. Quasi tutte le regioni registrano un miglioramento nell'arco temporale considerato. Il dato maggiormente significativo sembra essere il gap meno ampio tra Nord e Sud: la Sardegna fa registrare una performance simile alla Lombardia e di poco superiore al Piemonte. La presenza di diverse